



# Scuola Marche IN-FORMA

## Newsletter dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche

a cura Ufficio Stampa e Comunicazione

tel. 071 2295483 – fax 071 2295487 – e-mail [uffstampa-marche@istruzione.it](mailto:uffstampa-marche@istruzione.it)



Logo dell'incontro "Shoah: il senso della memoria"  
[Elaborazione grafica di Arianna Mecozzi e Maurizio Bravetti]

## "Shoah: il senso della memoria"

*Ad Ancona l'incontro di Mario Limentani, deportato ebreo nei campi di sterminio, con gli studenti delle scuole superiori marchigiane*

Aveva 20 anni, Mario Limentani, quando il 16 ottobre 1943 i tedeschi diedero il via al rastrellamento nel ghetto ebraico di Roma. Eppure riuscì, in quel frangente, a far sì che la maggior parte della propria famiglia si mettesse in salvo. Ma poco dopo fu arrestato dai fascisti perché trovato senza documenti e perché ebreo. Comincia così la sua drammatica odissea che lo vede deportato prima in Germania, nel campo di sterminio di Dachau, poi in Austria, a Mauthausen, e successivamente a Melk e a Ebensee. Qui, dopo la "marcia della morte" (da Melk a piedi, con le SS che mitragliavano chiunque cadesse a terra), viene liberato il 6 maggio del '45 dall'esercito americano, un attimo prima di essere gettato in una fossa comune. In quel momento Limentani pesa 27 chili e due etti ed è in uno stato di quasi incoscienza, da cui riemergerà solo dopo quaranta giorni.



Uno scorcio del tavolo dei relatori: da sinistra Giuseppe di Vita, Mario Limentani e Michele Calascibetta

### SOMMARIO

N. 3-4 – giugno 2012

- "Shoah: il senso della memoria": incontro di Mario Limentani con gli studenti superiori marchigiani
- "Da sponda a sponda": ad Ancona il 1° Forum adriatico ionico dei giovani
- "Italiano, Cantiere Aperto, Marche": una scommessa per il futuro
- "Afferrare le sillabe e spostarle": premiato dal MIT il software di un docente fanese per facilitare l'apprendimento
- I nuovi programmi della Commissione UE per istruzione e cultura
- Sottoscritta una convenzione di partenariato tra USR Marche e Académie de Caen
- Formazione: corsi e master promossi dall'Ufficio scolastico regionale
- Competizioni scolastiche: numerosi i riconoscimenti nazionali per le scuole marchigiane
- "Insegnare la Shoah": in autunno il corso di formazione per docenti delle secondarie organizzato dall'Ufficio scolastico regionale

Nato a Venezia nel 1923, Mario Limentani è oggi un mite ma tenace signore di oltre ottant'anni, che porta dentro di sé e sul suo corpo i segni indelebili dell'immane tragedia di cui è uno degli ultimi grandi testimoni. Citato da Primo Levi nel suo libro "Se questo è un uomo" ("Passa Limentani, il romano, strascicando i piedi, con una gamella sotto il braccio"), è stato intervistato, oltre che, più volte, dalla RAI, anche dal regista Steven Spielberg per la realizzazione del film "Schindler's List" e del progetto della Survivors of the Shoah Visual History Foundation.

E racconta, racconta l'orrore. Quell'orrore talmente grande che per tanti anni ha rimosso, non rammentando più nulla. Fino al 2000, quando, grazie a un'équipe di psicologi, iniziò a ricordare. Da allora Limentani gira il mondo portando la sua testimonianza. E il 22 febbraio scorso è giunto anche ad Ancona, nell'auditorium dell'IIS "Vanvitelli-Stracca-Angelini", dove si è svolto un incontro ("Shoah: il senso della memoria"), promosso dall'Ufficio scolastico regionale, con la partecipazione di oltre duecento studenti di varie scuole superiori marchigiane. Probabilmente uno degli ultimi incontri pubblici di un uomo ormai molto provato sia nel fisico che nello spirito, e per questo tanto più straordinario e significativo.

(segue in ultima pagina)



Sessione “storica” del Forum delle Città dell’Adriatico e dello Ionio che ha visto a confronto i giovani delle due rive coi sindaci delle varie municipalità

## Da sponda a sponda: ad Ancona il primo Forum dei giovani delle Città dell’Adriatico e dello Ionio

Una sessione “storica”, la XIII del Forum delle Città dell’Adriatico e dello Ionio che si è svolta ad Ancona nel dicembre scorso. Storica perché ha visto svolgersi, a fianco della tradizionale “plenaria” che riunisce i sindaci delle 52 città aderenti alla rete (cui si sono aggiunte, proprio in questa occasione, altre tre municipalità: Budva, in Montenegro, e Hvar e Trogir, in Croazia), il primo Forum dei giovani, organizzato, per la prima volta nella sua storia più che decennale, in collaborazione con l’Ufficio Scolastico per le Marche nell’ambito del progetto “Un mare per crescere in pace”, promosso dall’Ufficio Scolastico Regionale per le Marche con il Comune di Ancona nel quadro del piano interregionale “Europa dell’istruzione”. Il piano, che vede coinvolte le regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Sardegna, è cofinanziato dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca.



L’iniziativa ha così visto la presenza di delegazioni di studenti, circa un centinaio, accompagnati da docenti e dirigenti scolastici, che, sia in veste di delegati delle scuole delle 52 città presenti al Forum (12 quelle marchigiane), sia in rappresentanza delle scuole polo “Europa dell’istruzione” della Sardegna e della città di Trieste coinvolte nel piano interregionale, hanno animato la seduta di inaugurazione.

Poi i ragazzi hanno avviato i loro lavori, discutendo sulle radici comuni dei popoli del bacino adriatico ionico (il titolo del Forum era “Esperienze e speranze della Regione Euro Adriatica Mediterranea. Scuola e territorio per comunità inclusive”), dando concretamente vita al primo nucleo del network AdriTwinning, sorta di “comunità virtuale permanente” tra comunità educative delle città adriatico ioniche. E il Forum è

stata anche l’occasione per presentare il sito di AdriTwinning, che ha l’obiettivo di creare una banca dati delle scuole e delle esperienze di gemellaggi e scambi culturali e favorire la conoscenza e l’incontro tra le classi e i docenti del bacino adriatico ionico, ottenendo recentemente l’apprezzamento dai responsabili della sezione eTwinning dell’Agenzia Nazionale LLP.



L’incontro dei giovani si è concluso, giovedì 15 dicembre, con una sessione congiunta, nella quale i ragazzi hanno potuto confrontarsi coi sindaci delle varie municipalità sui principali temi discussi nel corso dei lavori, sul loro presente e sul loro futuro, sulle loro idee e le loro aspirazioni. Un confronto importante, come ha sottolineato il direttore generale dell’Ufficio scolastico regionale, Michele Calascibetta, “perché l’ascolto dei giovani è il primo passo per metterli al centro di un nuovo sistema formativo e renderli protagonisti dei grandi eventi geopolitici che sono in corso e che culmineranno, nel 2014, con l’ufficializzazione della Macroregione Adriatica Ionica”. “Con i lavori di questo tredicesimo Forum – aveva peraltro detto in apertura dei lavori il segretario dell’associazione, Michele Brisighelli – abbiamo voluto partire dal basso e rapportarci con i popoli della costituenda macroregione adriatica, specie con i giovani. Questa è la scelta forte che il direttivo ha fatto e che ringrazio”.



A sinistra, due momenti della plenaria del Forum (foto Ufficio Stampa Comune di Ancona); sopra, un momento dei lavori del Forum dei giovani; a fianco, l’elaborato vincitore del concorso “Disegna un logo per AdriTwinning”; sotto, la foto vincitrice della sezione italiana del concorso “Il mondo nel mio sguardo”





In questo senso, entrare nel vivo dei temi riguardanti il mondo dei giovani e della formazione insieme ai protagonisti di esso ha inteso rappresentare un primo contributo per riempire di contenuti fattivi il percorso di costruzione della macroregione, che ha trovato una sua concretizzazione nella "Carta degli impegni educativi delle città aderenti al Forum" approvata al termine della sessione congiunta. Un contributo molto apprezzato anche dal governatore della Regione Marche, Gian Mario Spacca. "A cittadini, enti ed imprese - ha sottolineato nel messaggio fatto pervenire al termine dei lavori - va spiegata soprattutto la concretezza del progetto e alle nuove generazioni, e questo gli animatori del Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio lo hanno compreso perfettamente, spetta il compito di far crescere la macroregione sulle fondamenta che noi tutti, oggi, stiamo gettando".

Anche la giornata conclusiva del Forum ha visto i ragazzi protagonisti, con due premiazioni. La prima ha riguardato il concorso "Disegna un logo per AdriTwinning" ed è anche stata l'occasione per la presentazione del sito ad esso collegato. Il concorso è stato vinto da una scuola della città montenegrina di Kotor e raffigura un insieme di onde alternate e bandiere dei paesi membri. Diverse le proposte pervenute dagli istituti delle due sponde, che si sono visti assegnare menzioni speciali, "centrando assolutamente - ha tenuto a sottolineare Gianna Prapotnich, referente dell'Ufficio scolastico regionale per "Europa dell'istruzione" - lo spirito dell'iniziativa". Assegnato invece a una studentessa italiana, Fabiola Croce di Caserta, il premio per il migliore "scatto" della sezione italiana del concorso fotografico internazionale "Il mondo nel mio sguardo", bandito nell'ambito del piano di azione interregionale, cui hanno partecipato 873 giovani. Il soggetto, intitolato "Qui cresce l'uomo e nascono le grandi utopie", raffigura un accostamento tra le nuove tecnologie (I-Phone) e le antiche fonti del sapere (un testo enciclopedico). Iniziative importanti per sviluppare tra i giovani un forte senso di identità e di appartenenza al comune bacino Adriatico. La sezione dedicata ai paesi europei è stata invece vinta dall'ungherese Tóth Edit Etelka con la foto "I touch the sky and touch the ground".

Il successo di questo primo appuntamento dei giovani ha fatto sì che nella recente riunione del direttivo del Forum, tenutasi a Ploče il 5 luglio scorso, è stata confermata la volontà di organizzare a Pescara, dal 28 al 30 novembre 2012, un secondo incontro internazionale che sarà preceduto a settembre da un meeting preparatorio di ragazzi marchigiani e abruzzesi, a sottolineare l'importanza del loro coinvolgimento in tutte le fasi di progettazione.



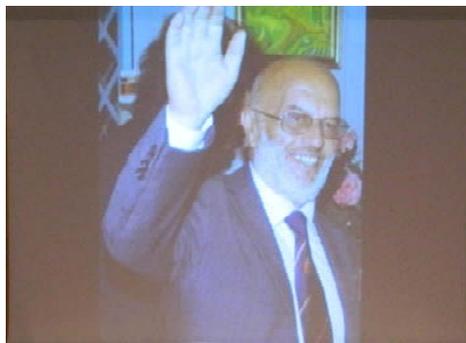
#### "Il mondo nel mio sguardo": disponibile il volume con i materiali del concorso fotografico

Sono state pubblicate in un volume dal titolo "Il mondo nel mio sguardo" tutte le foto dei vincitori e partecipanti al concorso fotografico internazionale omonimo, promosso nell'ambito del piano interregionale 2010-12 "Europa dell'istruzione".



Chi fosse interessato ad averne una copia, può contattare i seguenti recapiti: Camillo Nardini, cell. 338 2329903; Gianna Prapotnich, tel. 071 2295511.

#### Ricordo di Bruno Bravetti



Ricordiamo con queste righe Bruno Bravetti, profetico artefice del ponte tra le due sponde dell'Adriatico e dello Ionio, cui sono stati dedicati i lavori della 13<sup>a</sup> Sessione Plenaria del Forum. Sessione che, per la prima volta, dopo dodici anni dalla sua fondazione, ha visto riuniti, così com'era stato suo desiderio, i sindaci insieme ai ragazzi e alle ragazze, ai docenti e ai dirigenti scolastici provenienti dagli stessi territori rivieraschi, i rappresentanti di una società civile a cui è consegnata la Carta di Ancona, la carta dei valori che ha guidato, in tutti questi anni, l'attività del Forum stesso. Il ricordo di un uomo dalla fede incrollabile, protagonista di un dibattito che ha posto al centro l'economia, la cultura e la salvaguardia ecologica dell'Adriatico e che, soprattutto, ha amato profondamente la pace, la ricerca del dialogo, il rispetto dei diritti umani

"La cultura adriatica, le cui radici profonde uniscono da millenni le due rive e che ha sempre rappresentato lo strumento con il quale la comunità adriatica ha dialogato - scriveva agli albori dell'esperienza del Forum -, si è amalgamata ed è cresciuta, rimane anche oggi, all'inizio del terzo millennio, il mezzo con il quale le città possono arricchirsi"

E, commentando l'avvio di Adritwinning, il portale dedicato alla comunità virtuale fra le comunità educative del bacino Adriatico Ionico: "AdriTwinning ... l'etimologia stessa del vocabolo «gemellaggio» - dal verbo latino *qemino* che significa accostare, unire strettamente - ci riporta al suo significato originario del riunire, mettere l'uno accanto all'altro, una pratica ed un modo di pensare che è particolarmente popolare fra le città adriatiche. Platone nel momento di ripensamento di alcune sue tematiche, abbandona l'idealità perfetta del progetto politico illustrato nel dialogo «La Repubblica» e contrappone all'impianto puramente teorico delle sue precedenti riflessioni, una nuova esigenza di concretezza e praticità, suggerendo come metafora del «fare sociale e politico»: l'arte della tessitura. Il tessere infatti, il produrre ordine e armonia attraverso la trama, è l'operazione che raccoglie in unità la molteplicità eterogenea e corrisponde perfettamente all'azione concreta di ogni attività pubblica. In un'area geografica dominata dal mare Adriatico Ionico, la spola passa in senso figurato da una sponda all'altra e il gemellaggio, AdriTwinning, può considerarsi, in senso figurato, la spola per tessere un'Europa dei cittadini, ancora più coesa e consapevole".

(foto: Ufficio Stampa Comune di Ancona)



## “Italiano, Cantiere Aperto, Marche”: una scommessa per il futuro

**Ormai a regime il progetto ICAM della Regione Marche finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi che vede protagonisti i 13 CTP marchigiani. A settembre il via a ICAM 2**

Era il 1997 quando furono istituiti i Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'istruzione e la formazione in età adulta, imprimendo una svolta epocale all'educazione riservata a quanti sono ormai usciti dai percorsi di scolarità formale e indirizzando pienamente la politica italiana verso quel concetto di “educazione permanente” che in Europa si sta ormai consolidando.

Da allora si è avviato un processo che ha portato nelle Marche alla costituzione di un gruppo di lavoro regionale e alla sottoscrizione, il 20 settembre dello scorso anno, di un accordo di rete tra l'Ufficio scolastico regionale e i tredici CTP marchigiani per l'elaborazione di una vera e propria strategia unitaria, una sorta di *policy* in grado di orientare e guidare l'intera offerta formativa regionale a fronte delle più recenti normative che hanno individuato gli stessi centri quali soggetti responsabili della preparazione, somministrazione e valutazione dei test di lingua italiana per stranieri richiedenti un permesso di soggiorno CE di lungo periodo e, riconoscendo la loro funzione più propriamente formativa, come istituzioni legittimate al rilascio, al termine di un corso specifico, dell'attestazione di conoscenza linguistica di livello A2.



### Italiano Cantiere Aperto Marche

Su questo quadro si è inserito il progetto “Italiano, Cantiere Aperto, Marche” (ICAM) presentato dal Coordinamento delle politiche sociali e politiche per l'inclusione sociale della regione Marche e finanziato nell'ambito dell' “Avviso per progetti a valenza regionale” del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi (FEI).

Il Fondo ha lo scopo di aiutare gli Stati membri dell'Unione europea a migliorare la propria capacità di elaborare, attuare, monitorare e valutare tutte le strategie di integrazione, le politiche e le misure nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, lo scambio di informazioni e buone prassi e la cooperazione per permettere ai cittadini di Paesi terzi, che giungono legalmente in Europa, di soddisfare le condizioni di soggiorno e di integrarsi più facilmente nelle società ospitanti.



Il progetto marchigiano, avviato ufficialmente il 12 dicembre 2011, ha per scopo l'attuazione di “azioni di sistema a valenza regionale per l'erogazione di percorsi di formazione linguistica ed educazione civica”. Tra gli obiettivi specifici, innanzitutto quello di rafforzare, allargare e consolidare la rete dei CTP delle Marche attraverso la valorizzazione di una serie di azioni formative. In primo luogo, la formazione e autoformazione dei docenti coinvolti nell'insegnamento dell'Italiano L2: nel settembre scorso, infatti, 42 insegnanti dei CTP hanno partecipato alla settimana di formazione all'Università di Venezia “Ca' Foscari” conseguendo la successiva certificazione CEDILS. Un gruppo di lavoro appositamente costituito si occupa inoltre della costante elaborazione dei materiali didattici, compresa la predisposizione di “pacchetti di pronto intervento linguistico” di 10 o 20 ore per la preparazione dei candidati, della definizione dei criteri valutativi utili allo svolgimento dei test e della creazione di un database finalizzato alla somministrazione, correzione, valutazione, analisi e archiviazione delle prove. Un impegno supportato dalla predisposizione di una piattaforma condivisa da tutti i centri marchigiani come luogo di sperimentazione delle attività di *testing* e dei moduli di apprendimento e strumento ideale per l'accoglienza e le sessioni di formazione civica e informazione dei discenti stranieri.



Il fine ultimo dell'iniziativa è dunque quello di definire una politica strategica regionale condivisa volta a sostenere l'educazione e la formazione linguistica come mezzo di integrazione. Il fine ultimo dell'iniziativa è dunque quello di definire una politica strategica regionale condivisa volta a sostenere l'educazione e la formazione linguistica come mezzo di integrazione

**Attori, destinatari e azioni specifiche**

Oltre ai CTP, All'Ufficio scolastico regionale e alla Regione Marche, il progetto ICAM vede come attori le prefetture, i centri per l'impiego, le parti sociali e il terzo settore, coinvolgendo in questo modo un mix di soggetti istituzionali e privati, mentre come destinatari gli immigrati, con particolare riferimento alle categorie svantaggiate, come stranieri analfabeti o con carenze nel percorso educativo (abbandono scolastico precoce) o che abbiano difficoltà ad accedere a percorsi linguistici completi e strutturati, e alle donne. Tutti soggetti che necessitano di percorsi mirati e individualizzati di alfabetizzazione per poter accedere a una formazione linguistica quale prerequisito di un adeguato processo di integrazione sociale e culturale.

Ma anche a coloro che frequentano un percorso scolastico o di formazione professionale che richieda una formazione linguistica aggiuntiva e specifica che renda più fruibile il processo di apprendimento in corso.



Di qui una prima azione di alfabetizzazione linguistica in modo da accompagnare i soggetti coinvolti a un'acquisizione degli elementi base della lingua italiana. I contenuti della formazione sono sviluppati anche con l'uso di mezzi informatici, anche al fine di ridurre il gap di digital divide che caratterizza i gruppi interessati (in particolare le donne straniere).

Un altro ambito di intervento riguarda invece lo sviluppo di un percorso di formazione per tutti quei soggetti che hanno necessità di migliorare le proprie competenze linguistiche anche al fine di richiedere il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo.

Per questi ultimi, oltre a fornire competenze in ordine alla comprensione e produzione orale e scritta della lingua italiana ed elementi di cittadinanza attiva, il percorso offre l'opportunità di effettuare la simulazione e correzione delle prove per l'esame di certificazione A2.

Di particolare interesse la sperimentazione della possibilità di raccordare la formazione in aula con l'e-learning per target di stranieri quali, per esempio, giovani e donne, attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica progettata e realizzata per l'espletamento delle attività connesse allo svolgimento dei test: *training setting* in grado di fornire agli stranieri, durante la frequenza, le competenze minime per l'esercizio delle principali funzioni di cittadinanza attiva, palestra didattica di preparazione al test e somministrazione dei test con modalità informatiche.

**Disseminazione e sviluppi**

Il 21 maggio ad Ancona si è tenuto un seminario regionale rivolto ai rappresentanti del settore pubblico e privato, del mondo dell'educazione, del lavoro, della cooperazione e a tutti coloro che affrontano il tema dell'integrazione dei migranti, in cui si è fatto il punto dell'esperienza con l'obiettivo di disseminare e valorizzare le azioni, le metodologie innovative e i risultati del progetto fin qui ottenuti.

Ctp	n° es.	iscritti	presenti	superato	non sup	% n.s.
Ancona	13	522	411	287	121	28,96%
Ascoli	8	349	290	205	85	28,00%
Fabriano	3	96	69	60	19	23,59%
Fermo	10	626	508	409	99	19,73%
Lucrezia	10	320	255	231	24	9,58%
Jesi	10	351	278	201	77	26,49%
Matelica	2	12	11	9	2	22,90%
Macerata	15	550	468	358	107	21,35%
Pesaro	10	319	266	259	7	2,49%
P Recanati	14	567	476	391	86	16,07%
Senigallia	9	309	260	231	29	10,69%
S. Ben d T.	8	325	270	212	58	20,6%
Urbino	10	392	326	298	28	8,15%
<b>TOTALI</b>	<b>122</b>	<b>4738</b>	<b>3888</b>	<b>3151</b>	<b>742</b>	<b>18,35%</b>

*L'impatto del DM 4 giugno 2010 sull'attività dei CTP nelle Marche (dati aggiornati al maggio 2012)*

Nel frattempo, il 17 maggio, è stato sottoscritto dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, dai dirigenti degli ambiti territoriali e dai prefetti delle cinque province marchigiane con cui è stato condiviso e formalizzato un "vademezum" operativo per regolare lo svolgimento dei test di lingua italiana, il rilascio dell'attestazione di conoscenza di livello A2 e dei corsi di formazione civica e di informazioni sulla vita civile in Italia. Un prezioso strumento guida per replicare l'iniziativa e trasferire gli elementi di innovatività derivati dalle sperimentazioni avviate.

Due approdi importanti per poter proseguire la sfida posta per il futuro dal progetto ICAM, dando vita alla seconda fase di esso, recentemente approvata dal Ministero dell'Interno. ICAM 2 che sarà coordinato da un tavolo interistituzionale che avrà il compito di definire la policy regionale L2 e sarà presentato ufficialmente in una giornata di avvio dei lavori che si terrà nel prossimo mese di settembre.

L'obiettivo è quello di proporre l'esperienza di ICAM come un "laboratorio" che, attraverso la formazione linguistica e civica degli immigrati nelle Marche, possa rappresentare un progetto pilota per un'integrazione sociale e culturale concreta ed efficace condivisa da tutti i soggetti a vario titolo coinvolti sul territorio.



## «Afferrare le sillabe e spostarle»

**Premiato a Padova dal MIT il progetto di software innovativo del docente fanese Mario Buonvino per facilitare i processi di apprendimento e correggere i DSA**

Si chiama "Didattica Live" ed è uno dei 12 progetti premiati lo scorso marzo nell'ambito dell'edizione italiana del concorso internazionale "Tr35", iniziativa promossa da "Technology Review", la rivista del Massachusetts Institute of Technology (MIT), e riservata ai giovani ricercatori under 35 di tutto il mondo. "Didattica Live" è il frutto del lavoro di Mario Buonvino, docente fanese di matematica che ha messo a punto un'invenzione utile a facilitare l'apprendimento in ambito scolastico ed educativo, sperimentata nell'anno scolastico 2010/11 all'Istituto Comprensivo "Oliveri" di Pesaro, che permette di sviluppare funzioni intellettive di spazialità e casualità, consentendo anche di correggere disturbi cognitivi quali dislessia e disorientamento.

### Il quadro di riferimento psicopedagogico

La psicopedagogia ha ormai chiarito il ruolo fondamentale della motricità nei processi di apprendimento e di sviluppo.



Il bambino per mezzo del movimento, esplora l'ambiente circostante e impara a compiere una sequenza di azioni, costruendo così le prime idee di spazio e tempo. Nel suo sviluppo successivo,

che comprende l'età scolare, il bambino utilizza queste nozioni di spazio e tempo per costruire "le fondamenta sulle quali si svilupperà la sua identità e in modo diretto e trasversale tutti gli altri processi di apprendimento" (Nanetti, Cottini, Busacchi; Psicopedagogia del movimento umano, Armando Editore, 1996).

Tuttavia in alcune tipologie di disabilità lo sviluppo di queste funzioni può essere rallentato o ridotto, ad esempio nei disturbi cognitivi caratterizzati da deficit di varie funzioni tra cui l'apprendimento, il linguaggio, l'orientamento spaziale, l'orientamento temporale; negli alunni dislessici che manifestano difficoltà di lettura e comprensione dei caratteri scritti, ma apprendono rapidamente attraverso aiuti visuali (immagini); nei disturbi dell'attenzione nei quali si evidenziano incapacità di rimanere attenti, conseguenti difficoltà scolastiche e senso di inadeguatezza.

### La metodologia

Le considerazioni sull'importanza della motricità nell'apprendimento, la necessità di trovare nuove risposte alle problematiche connesse alle disabilità elencate (che hanno alta incidenza nella popolazione scolastica italiana), nonché il desiderio di intraprendere la strada tracciata dal MIUR nello sviluppo e nell'utilizzo di nuove tecnologie e l'esigenza di economicità che qualsiasi nuova proposta educativa deve attualmente avere hanno portato alla nascita del Progetto Didattica Live.



Questa metodologia utilizza un sensore di movimento avanzato ma molto economico perché pensato per la diffusione globale quale il Microsoft Kinect, che collegato a un qualsiasi computer, come quelli a disposizione nelle nostre scuole, rende possibile prendere, spostare e lasciare og-

getti virtuali presenti sullo schermo con i semplici gesti della mano eseguiti a distanza proprio come fossero reali.

L'editing degli esercizi è stato concepito nell'ottica della centralità dell'alunno e permette pertanto all'insegnante di creare, tramite un'interfaccia semplice e intuitiva, esercizi specifici per il proprio alunno, di difficoltà crescente, plasmati sulle sue personali necessità per consentire lo sviluppo delle sue potenzialità.

Gli esercizi disturbo-specifici editabili sono sequenze temporali/spaziali/causali/linguistiche figurate e/o scritte, i cui elementi, come immagini, sillabe, parole, devono essere riordinati e collocati opportunamente dagli alunni.

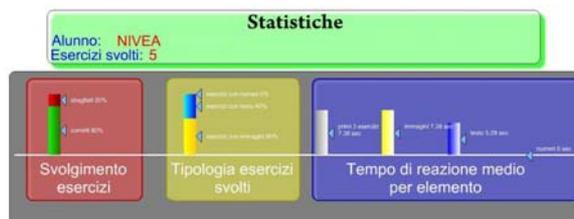
A seconda della problematica si possono realizzare:

- per la dislessia esercizi con immagini che affiancano il testo ed esercizi fonologici e meta fonologici (lettere/sillabe/parole) idonei alla compensazione della dislessia;
- per i disturbi cognitivi esercizi per lo sviluppo di temporalità, spazialità, comprensione/produzione linguistica, memorizzazione;
- per i disturbi dell'attenzione esercizi per l'apprendimento che essendo interattivi e divertenti e da eseguire con il movimento del corpo possono aumentare il mantenimento dell'attenzione e un miglior apprendimento.

Eseguire esercizi didattici tramite il movimento incentiva il corretto meccanismo di apprendimento e di sviluppo funzionale del bambino e ciò può portare benefici rilevanti in particolare modo nella didattica speciale.

Inoltre poiché "è l'intenzionalità a mobilitare le competenze" (Baldacci, Curricolo e competenze, Mondadori, 2010) il software Didattica Live è stato concepito con un alto carattere ludico e interattivo per motivare l'alunno disabile e implementa feedback di rinforzo visivi e sonori gratificanti per potenziare ulteriormente la motivazione ad apprendere.

Il docente può controllare, accedendo alla schermata delle statistiche degli alunni, i rate dei successi, degli errori e le tempistiche relative.



Grazie all'architettura del software Didattica Live, che si esegue tramite un comune browser web (Explorer, Firefox, ecc.) è possibile eseguire gli esercizi Didattica Live su computer diversi all'interno della stessa scuola o di più scuole e far confluire i dati e le statistiche in un unico database; è possibile collegarsi da qualsiasi computer per creare nuovi esercizi da aggiungere alla libreria, o controllare i progressi degli alunni.

Mario Buonvino



## I nuovi programmi della Commissione UE per l'istruzione e la cultura

### Dal "Lifelong Learning Programme" (LLP) a "Erasmus per Tutti ed Europa Creativa" (2014/2020)

Come molti sapranno, in Italia ci sono due Agenzie nazionali dedicate alle esperienze di progettazione europea e mobilità internazionale nel mondo dell'istruzione e della cultura: l'Agenzia nazionale LLP per Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio, operante presso l'INDIRE di Firenze, e l'Agenzia nazionale LLP per il Programma settoriale Leonardo da Vinci operante presso l'ISFOL di Roma. Il sito italiano dedicato al Programma LLP costituisce la principale e più aggiornata fonte di riferimento in materia. In esso sono reperibili i materiali per la partecipazione, bandi e moduli, scadenze, news, guide per il candidato e quant'altro.

Il "Lifelong Learning Programme (LLP)" – l'attuale programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente – è stato istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006 e riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2007 al 2013. Il suo obiettivo generale è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e

migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona). Esso si articola in quattro programmi settoriali: il Comenius, rivolto a quanti sono impegnati nel settore dell'istruzione, dall'età prescolare sino al termine della scuola secondaria; l'Erasmus, dedicato all'istruzione superiore di tipo formale e all'istruzione e formazione professionali di terzo livello, il Leonardo da Vinci, focalizzato sull'insegnamento e la formazione professionale, compresi gli stage

nelle imprese effettuati da persone che non siano studenti, e il Grundtvig, per i docenti e i discenti nell'educazione degli adulti, nonché gli istituti e le organizzazioni del settore.



Molto recentemente, il 23 novembre 2011, la Commissione europea ha proposto il nuovo programma "Erasmus per tutti ed Europa creativa" (2014-2020) che raggrupperà in un unico integrato e complessivo "contenitore" tutti gli attuali programmi dell'UE, anche quelli di dimensione internazionale, nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. Verrà inclusa anche la cooperazione con i paesi extra europei e si presenta l'Europa al mondo come un unico grande paese. La dotazione finanziaria proposta è di 19 miliardi di Euro, inclusi 1.8 miliardi per la cooperazione internazionale. Si tratta di un impegno importante da parte della Commissione europea, un aumento del budget di oltre il 70% rispetto agli attuali programmi considerati singolarmente, per giungere ad offrire a 5 milioni di persone l'opportunità di studiare o formarsi all'estero. In particolare "Erasmus per tutti" passerà a coprire tutti i livelli dell'istruzione e della formazione nonché attività ed esperienze di apprendimento non formali.

Per una visione "panoramica" dei principali sviluppi di 37 sistemi educativi nazionali sul continente europeo nell'ultimo decennio, si segnala infine la pubblicazione "Key Data on Education in Europe 2012" ("Cifre chiave dell'istruzione in Europa 2012"), realizzata in collaborazione con Eurostat e sviluppata grazie ai dati forniti dalle unità nazionali della rete Eurydice e a quelli tratti dall'indagine internazionale PISA 2009. Essa affronta molti degli argomenti principali della cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione (Education and Training 2020), compresa la più ampia strategia europea per una crescita rapida, sostenibile e inclusiva nei prossimi decenni (EU 2020): contesto demografico, strutture educative, partecipazione, risorse, insegnanti e personale dirigente, processi educativi e livelli di qualifica e transizione al mondo del lavoro. Lo studio è per ora disponibile online nella versione inglese, cui presto seguirà anche l'edizione in lingua italiana.

Gianna Prapotnich

### Sottoscritta una convenzione di partenariato tra l'Académie de Caen e l'Ufficio Scolastico Regionale



L'Ufficio scolastico regionale per le Marche e l'Académie des Sciences, Arts et Belles Lettres de Caen (Francia) hanno perfezionato, lo scorso 13 giugno, la sottoscrizione di una convenzione che ha lo scopo di definire un quadro comune di collaborazione per la promozione di azioni e progetti di cooperazione educativa destinati a incoraggiare l'apprendimento e la scoperta della lingua e della cultura del paese partner.

L'Académie de Caen, fondata dal poeta e storico Jacques Moisant de Brioux nel 1652, sotto il regno di Luigi XIV, è la prima accademia letteraria della provincia francese (la città è capoluogo della Bassa Normandia) dopo l'istituzione dell'Académie Française di Parigi.

L'intesa, siglata dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Michele Calascibetta, e dal rettore dell'Académie, Catherine Sarlandie de La Robertie, ha validità biennale. Essa ha l'obiettivo di promuovere e sviluppare l'insegnamento della lingua e della cultura del paese partner, incentivare i gemellaggi tra scuole del primo e secondo grado, facilitare gli incontri, i programmi di scambio e le visite di alunni, insegnanti e responsabili dell'educazione, in base ad argomenti di interesse comune e incoraggiare gli scambi a distanza tra studenti e docenti grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Sono previste inoltre azioni di formazione continua per gli insegnanti, sia nell'ambito di progetti dell'Unione Europea (come ad esempio il Comenius) sia tramite la realizzazione di progetti bilaterali. Particolare attenzione viene infine riservata agli alunni degli istituti tecnico professionali, soprattutto attraverso programmi di scambio che prevedano stage in imprese dei due paesi, in modo da favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Le scuole interessate a partecipare o proporre iniziative possono contattare l'Ufficio studi della Direzione generale di Ancona (Alessandra Di Emidio, tel. 071 2295503, e-mail [alessandra.diemidio@istruzione.it](mailto:alessandra.diemidio@istruzione.it)).

In alto: l'Hôtel d'Escoville, sede storica delle prime riunioni dell'Académie de Caen. Sotto: l'attuale sede del rettorato





## Formazione: corsi e master attivati dall'Ufficio scolastico regionale

### Classificazione ICF: avviato il percorso formativo previsto dall'accordo di programma regionale sulle politiche di integrazione degli alunni disabili

È giunto ormai a metà, con la conclusione della formazione per quasi 400 docenti di sostegno, il percorso formativo sul sistema di classificazione ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute), il nuovo modello di riferimento per la classificazione della salute e degli stati ad essa correlati assunto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), avviato in attuazione dell'accordo di programma sulle politiche di integrazione degli alunni disabili sottoscritto il 13 gennaio 2011 da Ufficio scolastico regionale, Regione, UPI e ANCI Marche (vedi "Marche IN-FORMA" n. 1/2011).

L'iniziativa vede coinvolti, oltre gli insegnanti di sostegno delle scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado della regione, i docenti referenti della disabilità comandati presso gli ambiti territoriali dell'Ufficio scolastico regionale, tutti gli operatori delle Unità multidisciplinari dell'età evolutiva (UMEE) sia delle zone ASUR (neuropsichiatri infantili, psicologi, assistenti sociali, pedagogisti, terapisti della riabilitazione, logopedisti) sia dei centri privati accreditati che svolgono funzioni di UMEE e agli operatori sociali dei comuni. Obiettivi generali del corso sono quelli di assicurare a livello regionale una formazione comune a tutti gli operatori, volta alla condivisione delle logiche, delle metodologie e degli strumenti relativi alla integrazione scolastica degli alunni con disabilità, secondo i nuovi criteri dell'ICF e di uniformare e promuovere l'utilizzo da parte degli stessi operatori delle UMEE della modulistica per la stesura della diagnosi funzionale, che, come previsto dall'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008, va redatta secondo tali criteri.

Più in particolare si vuole far sì che le diverse figure professionali possano condividere il quadro generale del sistema ICF/OMS e, a livello più operativo, le linee guida ICF regionali, la conoscenza della logica, della metodologia e degli strumenti ICF e, dunque, la padronanza operativa del loro uso nella prassi quotidiana relativa all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sull'intero territorio regionale.

ADESIONI	ANCONA	PESARO	MACERATA	FERMO	ASCOLI P.	TOTALI
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	113	94	86	41	45	<b>379</b>
OPERATORI UMEE PUBBLICI	96	66	87	68	62	(197 + 182) <b>379*</b>
OPERATORI UMEE PRIVATI	17	11	7	11	7	<b>53</b>
OPERATORI SOCIALI						
<b>Totali</b>	<b>226</b>	<b>171</b>	<b>180</b>	<b>120</b>	<b>114</b>	<b>811</b>

*I numeri della formazione sul sistema ICF/OMS*

Dopo una prima fase caratterizzata da una giornata formativa comune rivolta a tutti gli operatori, si è passati a un ciclo di incontri organizzati in piccolo gruppo (due ogni circa 30 corsisti) per la conoscenza pratica e l'utilizzo dei nuovi strumenti e la risoluzione di studi di caso da tenersi nei territori provinciali.

Con la ripresa autunnale, dopo gli insegnanti sarà la volta di altrettanti operatori UMEE pubblici e privati e di circa 50 operatori sociali dei Comuni, completando così un percorso che si caratterizza come una delle azioni più significative e innovative avviate in questo campo su tutto il territorio nazionale.

### Entro dicembre i primi docenti formati nei master in "Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento"

Termineranno entro il 3 dicembre prossimo le lezioni dei due master di primo livello in "Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento" attivati dalle Università degli Studi di Macerata e Urbino sulla base di due accordi sottoscritti dall'Ufficio scolastico regionale con i due atenei rispettivamente il 23 novembre e il 27 dicembre dello scorso anno. I master, frutto dell'Accordo Quadro sottoscritto tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza nazionale permanente dei Presidi delle Facoltà di Scienze della Formazione e finanziato dallo stesso Ministero con i fondi previsti dalla legge per



la formazione di docenti e dirigenti scolastici sui disturbi specifici di apprendimento, sono rivolti a dirigenti scolastici e docenti delle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie.

A essi si affiancano due corsi di aggiornamento professionale nella medesima tematica e strutturati con analoghe modalità, riservati ai docenti della scuola in possesso del diploma di scuola

media secondaria di secondo grado.

Master e corso di perfezionamento sono articolati in tre moduli, corrispondenti rispettivamente a un livello 'base', 'intermedio' e 'avanzato'. In questo primo anno di attività i master vedono impegnati oltre 200 corsisti (130 nella sede di Macerata, 88 in quella di Urbino), che hanno ormai terminato la prima sessione di lezioni. In autunno la ripresa delle lezioni, che si concluderanno con le prove finali, precedute da un periodo di tirocinio.

Almeno un quarto dei crediti formativi di ciascun livello è dedicato infatti a esperienze dirette, con finalità applicative delle cognizioni teoriche apprese. Esperienze che possono essere svolte nelle scuole sedi di servizio e in orario di servizio, o presso altre scuole o centri o associazioni specializzati in materia di DSA. Parte del percorso formativo è inoltre costituito da attività didattiche e formative che utilizzano metodologie innovative e tecnologie e-learning.

Oltre ai master e ai corsi di perfezionamenti, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, coerentemente con la normativa e con le linee guida del 12 luglio 2011, ha attivato un percorso formativo rivolto ai docenti di tutti gli ordini di scuola con moduli formativi comuni e moduli differenziati per ordine di scuola. L'assunto di partenza era evidenziare come la competenza sui disturbi specifici di apprendimento deve essere condivisa dall'intero corpo docente, in modo che la stesura del piano didattico differenziato previsto dalle linee guida sia espressione dell'intero consiglio di classe.

Il percorso è stato realizzato in collaborazione con i quattro Centri Regionali Territoriali di Supporto (CTS) e con il coinvolgimento della rete territoriale dei 25 Centri Territoriali (CTI) in cui è organizzata la regione Marche.

Tra i principali obiettivi, fornire strumenti per identificare le difficoltà di apprendimento evidenziando i fattori critici nei diversi ordini di scuola, conoscenze adeguate sui processi di acquisizione della letto-scrittura e sull'evoluzione dei processi di apprendimento.



Essenziale anche offrire le conoscenze teoriche, le strategie e gli strumenti operativi per progettare, realizzare, monitorare e verificare l'intervento educativo e utilizzare in modo proficuo le nuove tecnologie nella didattica, regolamentare la gestione del processo di integrazione dell'alunno con DSA. Si è inteso infine accrescere le occasioni di scambio e condivisione tra i soggetti coinvolti offrendo a docenti, alunni e genitori le conoscenze per utilizzare gli strumenti compensativi (in particolare riferiti al PRO-DSA) e strumenti e strategie didattico relazionali per intervenire sulle difficoltà di apprendimento in collaborazione con le famiglie.

#### **“Il docente di fronte all'adolescente a rischio di devianza e maltrattamento”: concluso il corso di sensibilizzazione su abusi e maltrattamenti di minori e adolescenti**

Ha indubbiamente suscitato interesse il corso di sensibilizzazione “Il docente di fronte all'adolescente a rischio di devianza e maltrattamento”, frutto della collaborazione tra Ufficio scolastico regionale, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Marche Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, concretizzatasi in un protocollo d'intesa siglato nel settembre del 2011. L'iniziativa, organizzata sia in presenza che a distanza, aveva l'obiettivo di fornire ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, testimoni privilegiati del vissuto quotidiano dei ragazzi frequentanti i propri istituti, gli elementi per il riconoscimento e la rilevazione precoce degli indicatori di fenomeni di maltrattamento e abuso su minori e adolescenti, in modo da avviare una sistematica attività di rilevazione e segnalazione dei dati relativi a tali casi.

Gli insegnanti che, nella loro funzione educativa, incontrano quotidianamente preadolescenti e adolescenti possono infatti trovarsi di fronte all'emergere di situazioni di disagio più o meno conclamato. Il corso si è posto quindi l'obiettivo di perfezionare le competenze di base degli insegnanti circa l'ascolto e la capacità di cogliere e dare significato ai segnali di difficoltà dell'adolescente, favorendo anche la capacità di instaurare relazioni significative e di aiuto. Lo scopo è stato insomma quello di promuovere la prevenzione e la conoscenza delle modalità di intervento da parte degli insegnanti, da adottare eventualmente in sinergia con le famiglie e con i servizi territoriali, fornendo loro una preparazione specifica su temi quali il maltrattamento e l'abuso agiti o subiti, il bullismo e la devianza minorile, i risvolti psicosociali e giuridici e le metodologie di intervento, la conoscenza, la prevenzione e il contrasto delle condotte a rischio in adolescenza (dipendenze, alcolismo, disfun-

zioni alimentari), la valutazione dei fattori di rischio e dei fattori protettivi, le tecniche per la ricomposizione dei conflitti tra studenti docenti e famiglie.



*La facoltà di Magistero dell'Università di Urbino. Nella pagina accanto lo stemma dell'Università di Macerata*

L'iniziativa si è articolata in quattro giornate in aula e in una sessione *on line*. Le prime in particolare sono state condotte utilizzando forme di didattica frontale e di lavoro in piccoli gruppi, con lo scopo di favorire la conoscenza e il controllo delle dinamiche emotive dei corsisti, proponendo tecniche come il gioco dei ruoli o lo psicodramma per consentire di “vivere direttamente” i problemi relativi al lavoro di osservazione, ascolto, rilevazione e segnalazione dei casi di devianza e maltrattamento, già affrontati a livello teorico. Particolarmente interessanti anche gli aspetti relativi alle attività da svolgere sulla piattaforma Moodle con il supporto di tutor di rete. Qui sono stati infatti caricati tutti i file audio dei relatori e la documentazione di approfondimento, con la possibilità di interagire con i docenti sia attraverso un forum dedicato sia per mezzo della narrazione dei casi.

*Hanno collaborato alle pagine sulla formazione Rosanna Catozzo e Antonietta Fracchiolla*

### **Competizioni scolastiche. Numerosi, negli ultimi mesi, i riconoscimenti nazionali per le scuole marchigiane**

Diversi i riconoscimenti nazionali di prestigio assegnati anche negli ultimi mesi alle scuole marchigiane. Ne citiamo alcuni, scusandoci in anticipo per tutti quelli che sicuramente dimenticheremo.

Cominciamo, se non altro in ordine cronologico, dalle tre scuole (Circolo Didattico “Via delle Grazie” di Recanati, Scuola secondaria di primo grado “Pellico” di Camerano, Istituto Comprensivo “Mazzini” di Castelfidardo) risultate tra i vincitori del concorso “Donne per le donne”, dedicato quest'anno al tema “Il doppio ruolo della donna. Lavorare in famiglia e fuori”.

Il “Catelium” dell’Ulpiani” di Ascoli Piceno è stato poi tra i 18 vini selezionati al primo concorso enologico degli istituti agrari italiani promosso in occasione di “Vinitaly 2012” e, dopo la prima, i ragazzi del “Varnelli” di Cingoli hanno vinto anche la seconda edizione del concorso nazionale per gli istituti alberghieri “L'antipasto all'italiana tradizionale”.

L'Istituto Tecnico Commerciale di “Amandola” è invece risultato tra i vincitori del concorso nazionale “A scuola di Costituzione”, mentre il video della classe 3<sup>B</sup> dell'Istituto Comprensivo “Soprani” di Castelfidardo è stato selezionato tra i cinque finalisti nazionali per la scuola secondaria di primo grado del concorso “Parlawiki. Costruisci il vocabolario della democrazia”.

Riconoscimenti speciali sono stati assegnati per la sezione “Parchi” ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo “Giovanni Paolo II” di Sant'Angelo in Lizzola al Premio nazionale “Erica Fraiese” e per la Scuola dell'infanzia “Togliatti” di San Benedetto del Tronto (3<sup>o</sup> Circolo Didattico) al concorso nazionale “Paladini della raccolta differenziata”.

Conferma delle scuole marchigiane anche nella competizione “Matematica senza frontiere”, che ha visto, quest'anno, fra gli istituti superiori vincitori, quattro classi marchigiane: la 3<sup>B</sup> del Liceo Scientifico “Varano” di Camerino, la 3<sup>A</sup>T biosanitario dell'ITAS “Ricci” e la 3<sup>E</sup> del Liceo Scientifico “Galilei” di Macerata e la 2<sup>A</sup>A del Liceo Classico “Raffaello” di Urbino. Emily Scopini, del Liceo “Rinaldini” di Ancona, ha invece ottenuto il terzo premio assoluto dei giovani compositori alla Settimana nazionale della musica a scuola con il brano “Dialogando”.

Poi c'è il capitolo Olimpiadi: Martin Vlasi, del Liceo Scientifico “Medi” di Senigallia è risultato primo nella gara nazionale di quelle della Fisica, assicurandosi la partecipazione nella squadra italiana alle prossime olimpiadi internazionali in Estonia. Lorenzo Gatto, studente dell'IS “Mattei” di Recanati è stato tra i cinque vincitori delle Olimpiadi Italiane di Informatica 2011, mentre Riccardo Di Stefano, del Liceo classico “Leopardi” di Montalto delle Marche (IIS Amandola), tra quelli delle prime Olimpiadi Nazionali delle Lingue e Civiltà Classiche. La squadra del “Medi” di Senigallia ha invece vinto la gara nazionale delle Olimpiadi di danza per la scuola di Verona.

Da ultimo, ma non ultimo, il lavoro di tre studenti del quinto anno dell'indirizzo Biologico dell'ITAS Galilei di Jesi, Lorenzo Freddi, Leila Gholam Hazrat Hojat e Daniela Malai, è stato selezionato, nel corso della manifestazione “I Giovani e le Scienze 2012”, per rappresentare l'Italia all'esposizione scientifica asiatica Taiwan International Science Fair che si svolgerà a Taipei nel febbraio 2013.



Dalla prima pagina

## “Shoah: il senso della memoria”



Un'esperienza che ha profondamente segnato i ragazzi presenti, concentratissimi nell'ascoltare le parole degli intervenuti (il direttore generale Michele Calascibetta, i docenti Giancarlo Sonnino, che ha parlato della persecuzione degli ebrei nelle Marche, e Giuseppe Di Vita, insegnante che da

12 anni accompagna Limentani nei suoi incontri cogli studenti, il vicepresidente della Comunità ebraica marchigiana, Daniele Tagliacozzo), ma soprattutto le parole (e i silenzi commossi) del prigioniero numero 42.230.

Concentratissimi ed emozionati nel prendere coscienza di quanto può l'uomo perdere totalmente la sua umanità e trasformarsi in una bestia feroce e sadica, capace di annientare moralmente e fisicamente i propri simili, senza nessuna pietà, neppure per i bambini.

Racconta, ma non tutto, Mario Limentani: “se dovessi raccontare tutto ciò che ho visto, tutto ciò che ho passato farebbe troppo male a me stesso ci sono cose che non posso e non voglio dire”.



E, insieme alla proposta di offrirsi come accompagnatore per un eventuale ultimo viaggio a Mauthausen, lascia ai ragazzi un messaggio chiaro “Ragazzi non odiate nessuno, ma amatevi l'un l'altro, perché gli esseri umani sono tutti uguali”.



“Fare memoria – ci ricorda Giuseppe Di Vita – non significa semplicemente custodire o preservare dal tempo, ma indica anche rielaborazione e trasformazione di un ricordo, un'azione positiva e soprattutto ‘costruttiva’. Né significa solo ricordare, ma soprattutto rivivere, là dove è possibile, con gli occhi dei testimoni, attraverso la viva esperienza di chi c'era, il dramma

della storia, che diviene oggi magistrale insegnamento valoriale per le nuove generazioni, affinché ciò che è stato non accada più”.

*Alcuni momenti dell'incontro: in alto a sinistra, l'aula magna del “Vanvitelli-Stracca-Angelini”; a sinistra, Limentani con la dirigente dell'istituto, Paola Guidi; sopra: in strada per la visita alla sinagoga di Ancona (da sinistra: Ahronee Nachmiele, ministro del culto della Comunità Ebraica di Ancona, Mario Limentani, Giancarlo Sonnino e Michele Calascibetta)*

## “Insegnare la Shoah”

In autunno il corso di formazione per i docenti delle secondarie promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale



Ogni anno il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca organizza, sulla base di un protocollo sottoscritto con l'analogo dicastero israeliano e d'intesa con la delegazione italiana presso la Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research, un seminario residenziale per docenti italiani sull'insegnamento della Shoah all'Istituto di Studi Superiori dello Yad Vashem di Gerusalemme.

L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere nella scuola, attraverso la conoscenza dei fatti storici e della Shoah, la consapevolezza degli effetti tragici che l'odio dell'uomo contro l'uomo ha determinato e può determinare e la più generale formazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni al rispetto dei diritti umani e civili.

Per questo è importante la successiva “disseminazione” sul territorio, mettendo a frutto, in momenti di formazione programmati a livello locale, i risultati dell'esperienza formativa vissuta dal docente designato di anno in anno da ciascun Ufficio scolastico regionale.

È nata così l'idea di istituire nelle Marche un corso di formazione e aggiornamento regionale sull'insegnamento della Shoah rivolto ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, già programmato per la primavera scorsa. L'iniziativa è stata tuttavia successivamente rinviata per venire incontro alle richieste delle numerose scuole che avevano segnalato difficoltà a partecipare da parte dei docenti interessati a causa dei maggiori impegni dovuti al protrarsi delle sospensioni delle attività didattiche per il maltempo dello scorso inverno.

Ora la macchina organizzativa si è rimessa in moto per consentire lo svolgimento del corso per il prossimo autunno. Le date delle due giornate, che saranno fissate probabilmente nel mese di novembre, saranno comunicate nelle prossime settimane, non appena accertate le disponibilità dei singoli relatori e della scuola che sarà individuata come sede dell'iniziativa.



Redazione: Luciano Belardinelli

Per informazioni e suggerimenti: [uffstampa-marche@istruzione.it](mailto:uffstampa-marche@istruzione.it)